



## Cerveteri

Lo splendido  
«Vaso di Eufronio»  
è tornato a casa

di **Paolo Brogi**  
a pagina 14

# Il ritorno del Cratere di Eufronio Una festa civile contro i tombaroli

Franceschini, Zingaretti e Ravera al Museo «Cerite» di Cerveteri

Erano sette i tombaroli che a Greppe di San Michele, una delle necropoli di Cerveteri, fecero il colpaccio nel 1971. Da una tomba etrusca appena violata ecco uscire un cratere attico bellissimo a figure rosse con indimenticabili figure umane scultoree, una scena della guerra di Troia col corpo massiccio esanime di Sarpedonte trasportato dai gemelli Hypnos e Thanatos sotto l'occhio vigile di Hermes e il corredo di altri guerrieri dagli scudi magnificamente istoriati con scorpioni e ragni. I tombaroli tirarono su quel magnifico calice per 45 litri di vino, largo 55 cm e alto 47. Sopra c'era il nome del ceramista più famoso di tutti nella Grecia delle guerre persiane, Eufronio, ma anche un riferimento utile per la datazione («Leagro è bello») cosicché grazie al bellimbusto ateniese piuttosto celebrato nella sua epoca il Cratere è stato datato al 515 a.C., all'inizio dunque della rivoluzione pittorica dei «pionieri» delle «figure rosse» e dell'invenzione del chiaroscuro di cui Eufronio al Ceramico fu maestro. I tombaroli però non sapevano tutto questo, si limitarono a ricavarne 12 milioni di lire. Il trafficante svizzero Bob Hecht un anno dopo lo vendette per un milione di dollari al paludato Metropolitan Museum di New York. Per portarlo nella

Grande Mela comprò due biglietti Twa, uno per sé e l'altro per la cassa in cui c'era il Cratere. Uno dei tombaroli, quando sceppe del milione, dette in escandescenze. Ma ormai era troppo tardi. Però da quel momento tutti i musei si misero ad imitare il Met...

Ora i sette tombaroli sono tutti morti, nel 2011 è deceduto anche Hecht (nel frattempo il suo reato era finito prescritto, un po' come è successo con la direttrice del Getty, Marion True). Resta in vita l'intermediario tra i tombaroli ed Hecht, Giacomo Medici: sta scontando nella sua megavilla con torretta e due campi da tennis a Santa Marinella otto anni di arresti domiciliari appena confermati dalla Cassazione (non ha più la Maserati che gli è stata confiscata, dovrà risarcire lo Stato italiano per 10 milioni di euro a causa dei danni fatti). Tutta «colpa» di quei due carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale che nel 1995 dando un'occhiata al suo «covo» nel Porto Franco di Ginevra scoprirono tremila reperti e un'imbarazzante collezione di polaroid, comprese quelle del Cratere di Eufronio appena estratto dai tombaroli. Ragione per cui nel 2006 il Metropolitan è stato convinto a restituircelo insieme ad altri manufatti archeologici: arrivato nel 2008 il Cratere è

passato dal Quirinale per approdare poi a Villa Giulia e ora (temporaneamente) a Cerveteri.

Il paese è in festa, il Cratere «rubato» 43 anni fa è tornato ed è in bella mostra nel Museo nazionale Cerite, in una lunga sala dove gli fa da corredo una Kylix sempre di Eufronio, bellissime sfingi in pietra, terracotte magnifiche con cavalieri e così via. Ci resterà a lungo, almeno fino alla fine dell'Expo 2015 - così ha promesso il ministro dei beni culturali Dario Franceschini intervenuto alla cerimonia a Cerveteri insieme al presidente della regione Nicola Zingaretti, all'assessore alla cultura Lidia Ravera, alla sovrintendente Alfonsina Russo e al giornalista Fabio Isman -. Come ha ricordato il giovane sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, i risultati di questi ritorni sono evidenti: più 317% di visitatori al Museo nell'ultimo anno, grazie all'esposizione della kylix di Eufronio in mostra dallo scorso maggio. Col Cratere Cerveteri punta a un ulteriore exploit. Con la speranza - ha detto Lidia Ravera - che nascano d'ora in poi «tombaroli buoni», con il senso del bene collettivo.

**Paolo Brogi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro** Dario Franceschi davanti al Vaso di Eufronio. A destra, l'area archeologica

